

I conti

Debito pubblico: 349,6 euro per ogni napoletano Comune, fino a fine luglio «solo spese necessarie»

NAPOLI Fino al 31 luglio il Comune di Napoli potrà effettuare «solo spese necessarie», ma nessuna di carattere straordinario. Questo perché ancora non è stato approvato il bilancio di previsione 2021-2022 e si procede quindi per «dodicesimi», cioè ogni mese si può spendere quanto speso lo stesso mese dell'anno precedente. Mentre la **Fondazione Openpolis**, nel suo annuale studio sui bilanci, accerta che ogni napoletano ha 349,65 euro a testa di debito pubblico.

Ma partiamo dal pre-consuntivo 2020, che, di fatto, cristallizza i conti fino alla fine dello scorso anno, in cui il disavanzo — come anticipato dal Corriere del Mezzogiorno — è stato ridotto di 93,4 milioni rispetto ai 167,8 accertati. Questo vuol dire che ci saranno altri 74,3 milioni da coprire; bilancio che dovrebbe arrivare in aula entro fine luglio ma che difficilmente verrà approvato in assenza non solo di una maggioranza, ma anche quasi dei tempi necessari con le elezioni alle porte. La riduzione del disavanzo, nella sostanza, è dovuta al fatto che il Comune da un lato ha incassato poco o nulla per via del Covid e del Lockdown nel 2020, dall'altro ha investito praticamente niente per via del blocco delle attività e delle iniziative.

Per quanto riguarda però il bilancio di previsione 2021, il documento sarà — come per il preconsuntivo — approvato comunque in giunta, tra fine giugno e inizio luglio (altrimenti ci sarebbe lo scioglimento automatico del Comu-

ne), e dovrebbe contenere il maxipiano di dismissione con al suo interno inseriti beni immobili di cui, ad onore del vero, si parla da diversi anni. È il caso della vendita della rete del gas, stimata 31 milioni; delle Terme di Agnano (30,5 milioni), di buona parte del patrimonio Erp. Mentre il preconsuntivo parla anche di 48 milioni di fondi governati-

vi per un totale di entrate da 109,6 milioni. Al piano di dismissione potrebbero aggiungersi anche la vendita di 6 caserme, quella del palazzo di via Verdi, sede del consiglio comunale; del Circolo del Tennis e, forse, anche dell'Ippodromo di Agnano. Cose che in realtà si sarebbero volute alienare già nel 2018 poi non se n'è fatto più nulla. Appena la giunta avrà licenziato il documento di previsione, però, potrebbe scattare un naturale e fisiologico «rompere le righe», senza che il Previsionale riesca mai ad essere votato. E per capire il clima sul bilancio, basta vedere quanto

accaduto ieri, con l'aula riunita per discutere di varie delibere, che ha mantenuto il numero legale fino all'informativa dell'assessore al bilancio, Rosaria Galiero, che ha annunciato la riduzione del disavanzo di 93 milioni: a quel punto, chiesto l'appello, il numero legale è mancato e la seduta si è sciolta.

Il tutto, nel giorno in cui **Openpolis** rende pubblica l'analisi annuale sui bilanci dei Comuni italiani, aggiornata a quelli approvati nel 2020 e relativi al 2019, dalla quale emerge che tra i grandi Comuni Napoli è quello con il più alto livello di debito pub-

blico, con una spesa pro-capite di 349,65 euro. Napoli, quindi, è la città che spende di più per le rate annuali relative alla restituzione del debito pubblico. Il capoluogo campano batte Torino, con

Beni da vendere

Il prossimo documento contabile dovrebbe contenere il maxipiano di dismissione

338,31 euro pro-capite. Dall'analisi di **Openpolis** emerge anche che la città del golfo dal 2016 al 2019 ha quasi triplicato la spesa per debito pubblico ed è anche la città italiana che spende di più in termini assoluti, con 336,6 milioni di euro nel 2019. La voce debito pubblico nei bilanci delle amministrazioni comprende due voci: quota interessi e quota capitale, cioè le somme con cui si estingue gradualmente un debito o un mutuo. Si tratta quindi delle spese necessarie alla restituzione delle risorse ottenute dall'ente per finanziare gli investimenti o la realizzazione di opere pubbliche.

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco

Luigi de Magistris al suo secondo mandato da primo cittadino

Galiero

«Il provvedimento del Governo che sposta l'approvazione dei bilanci al 31 luglio ha salvato dal default circa 2mila Comuni tra cui Napoli e questa amministrazione nonostante la pandemia, il blocco delle tasse e l'impossibilità di fare cassa in un anno, il 2020, in cui si compravano solo mascherine e gel igienizzanti ha ridotto di 93 milioni di euro disavanzo, dato che emerge dal preconsuntivo al 31 dicembre 2020». Lo ha detto l'assessore al Bilancio Rosaria Galiero



